

Qualcuno ordinò di immerterla nella rete idrica pur di soddisfare la sete cronica

L'ACQUA PUTRIDA HA UCCISO A FROSINONE

Una riunione riservata tra il magistrato, il prefetto e un ingegnere della Cassa del Mezzogiorno - La tragedia nell'ospedale-feudo e l'epidemia dilagante possono avere la stessa origine - Altri 2 casi

Dal nostro inviato
FROSINONE 2

Nuovi elementi e non certo tranquillizzanti, cominciano ad affiorare in merito alle cause che hanno prodotto l'inquinamento della rete idrica di Capofiume determinando — alla logica attuale delle cose — la tragedia nel reparto pediatrico dell'Umberto I che il successo svilupparsi del fegato di gastroenterite.

Si tratta di schegge di verità di frammenti che il cronista è costretto a mettere insieme a fatica per far luce su una vicenda ormai divenuta un miratolo grigio in un mondo grigio ogni giorno più difficile da sciogliere.

Come è avvenuto l'inquinamento della rete idrica? Il comunicato ufficiale emesso dal commissario straordinario al Comune di Frosinone Benincosa ha parlato di «mulinelli di terra rossa» che sarebbero filtrati in seguito a una frana provocata dai temporali del giorno 18 settembre nelle opere di captazione delle acque sorgive. Ci siamo recati di persona più volte a Collepardo — il piccolo comune sul

territorio di cui sono le sorgenti di Capofiume — e siamo oggi in grado di affermare la mescolanza di quel comune.

Non vi è stata a Collepardo nessuna frana in seguito a temporali e d'altra parte dai rubinetti scesi da quella rete idrica non è mai scesa acqua rossiccia (contenente cioè terra rossa) ma a quella acqua color verdastro opaco pure blu a volte contenente persino piccoli animali ai punti.

Cosa è avvenuto in realtà? Secondo la nostra ricostruzione la mattina del giorno 18 esattamente alle ore 11.30 circa per far fronte alla mancanza d'acqua che è la causa costante del capofiume frusinate sono state collegate alla rete idrica di Capofiume una o più sorgenti ausiliarie. La causa delle quali era in realtà putrida formidando da tempo una palude stagnante.

Non vi fu dunque — come pare — un controllo sulle condizioni dell'acqua che veniva immessa nell'acquedotto di Capofiume. L'ordine di allacciamento fu dato all'ingegner Moreschini della Cassa del Mezzogiorno che è il responsabile della rete idrica per la zona di Frosinone. Quel

che partecipò alla riunione convocata in prefettura dal Procuratore generale della Repubblica Mattei il giorno 23 quando si indagava su diversi dei piccoli imbuti all'Umberto I.

Anzi di quella riunione ricordiamo adesso un particolare che allora non ci sembrò importante ad un certo momento tutti i partecipanti vennero invitati ad uscire. Ci eravamo tra gli altri il commissario Benincosa il medico provinciale Lanna il sostituto procuratore De Sena il presidente dell'ospedale D'Agostini e rimasero a discutere tra loro soltanto tre persone: il procuratore Mattei il prefetto Comi e l'ing. Moreschini.

Un elemento che ci sembra concludere questa nostra tesi è il fatto che esattamente un'ora dopo alle 13.30 del 18 settembre l'acqua — era scolorita di Capofiume — era tornata limpida per il normale assetto d'entrata delle sorgenti ordinarie.

Ovviamente, quell'ora di inquinamento doveva però procurare i guasti che sappiamo. E la durata di incubazione dei germi tossici (variante da 1 sino ad 8 giorni) spiega la odiosa virulenza dei casi di intossicazione gastroenterica. Da registrare anche il fatto che l'ospedale Umberto I sprovvisto di autoclave e sterilizzatori di un vero e proprio ospedale il quale dopo aver ricevuto l'acqua inquinata, l'ha probabilmente conservata per alcuni giorni.

Non mutano certo anche alla luce di questi nuovi fatti le eventuali responsabilità dei dirigenti dell'ospedale Umberto I nel momento in cui le inchieste della Santa e della magistratura appureranno ad esempio che proprio all'inquinamento dell'acqua va attribuita la letale gastroenterite. Che ha ucciso i neonati immaturi. E si spiega sempre meglio a questo punto il perché del blocco delle fonti di informazioni. L'assurda cortina di silenzio che continua a persistere attorno a tutta la vicenda.

Altri due casi di gastroenterite vanno intanto registrati nelle ultime dodici ore si tratta di due bambini Simona D'Itri di 7 anni da Frosinone e Ornella Forgiore sempre del capofiume per la quale i militari si sono mossi al pronto in ospedale. In una sola farmacia di Frosinone, come abbiamo appreso questa mattina (ed esattamente in quella del dottor Gabriele Gabrielli situata nei pressi dello scalo ferroviario) sono stati riscontrati quaranta casi di gastroenterite tossica su altrettanti bambini. Ed è questo un dato abbastanza impressionante se si pensa che la cifra è stata registrata considerando le sole prestazioni IVAAL che coprono soltanto una parte limitata dell'intera prestazione sanitaria di una farmacia.

Risulta ancora una volta assolutamente inquisitiva l'ottimismo di chi (come il prefetto Comi ad esempio) ritiene che qualche caso di gastroenterite sia tutto sommato ordinario amministrativo e che non si debba parlare di forme epidemiche. Proprio alla luce dei dati forniti ieri dalla stessa prefettura (33 casi di gastroenterite verificatisi dal 2 luglio al 17 settembre — la centinaia di casi registrati dal 18 settembre ad oggi vale a dire in meno di 15 giorni e alcuni dei quali mortali) è poco facile come minimo ritenere.

Invece riflessione non c'è? C'è solo la paura di rimanere in qualche modo imbracciati nelle responsabilità si terrore della vita il tentativo di coprire tutto allungando le colpe a Giove. Più in concreto scritto il tempo di questa mattina. E se chissà come si possono spiegare allora i nuovi casi di intossicazione venute rispondere? Cosa è lo stato siamo in campagna? Si fa presto a mangiare una acerba? Qui se non fosse per la gastroenterite il reparto pediatrico dell'ospedale polverino chiuderebbero.

E tutto tende a rientrare in una ordinaria amministrazione da terzo mondo i bambini malati l'acqua che manca l'acqua inannata ai bambini nell'ospedale I dopo i sospetti del sanatorio D'Agostini. Per una notte.

A Montecitorio intanto il compagno onorevole Pietrobono ha sollecitato una risposta del governo alle sue richieste di accertamento e soprattutto un'azione immediata e adeguata per affrontare la dilagante epidemia.

Cesare De Simone

Pantaloni a rete con calze velate



PERTH (Australia) — Una tuta completamente a rete, traforata nella parte inferiore, a maglie più fitte nella parte superiore. In questa singolare tenuta sono intervenute nell'annuale sfilata della giovane Luc Ursat (a sinistra) e Ruth Tarvdar. Sotto il completo le due ragazze indossano sottano una calzamaglia velata. Un boa di struzzo completa l'insieme.

Un impiegato a Roma

Precipita da 20 metri e schiaccia un passante

È precipitato dal soffitto del piano 3 un campanello di un volo di tre ventenni ed è finito addosso ad un passante che ne è rimasto letteralmente schiacciato. Il primo è in fin di vita per 25 fratture ed il secondo è paralizzato nella metà inferiore del corpo a seguito dello schiacciamento di una vertebra. L'incidento è avvenuto nei pressi della stazione Termini in pieno centro di Roma.

Il campanello era stato lanciato da una finestra al quarto piano e caduto nel fatidico no del ministero delle finanze. Finestra di 42 metri di altezza, via della Melina 52. L'uomo è stato «investito» dal lanciafiume di via di Valle Cortese ed è dipendente della Sifer.

Un altro episodio si è svolto ieri mattina verso le 11. L'impiegato del ministero si era recato negli uffici del LACI per ritirare dei buoni benzina così come usava fare ogni mattina. Per questo era entrato in un ufficio del quarto piano quello dell'ispettore delle Finanze e qui, chinandosi per un impiego che risale al 1961, è caduto nel vuoto.

Tale era l'ansia la fretta, con cui l'uomo attendeva l'arrivo del congiunto, che egli tanto si avvicinava alla fine della strada che non aveva tempo di vederlo spuntare da dietro l'angolo.

Ad un certo momento, in coincidenza con una breve assenza dell'impiegato, è accaduto l'incidente. Il campanello è precipitato — ancora non si può stabilire con chiarezza se nel tentativo di togliersi la vita oppure per essersi sporto troppo nella finestra — e ha schiacciato il passante. Il campanello è caduto da una altezza di 20 metri e ha colpito il passante nella schiena. Il ferito è stato trasportato in un ospedale di viale Mazzini e qui, a seguito di un'operazione di emergenza, si è constatato che il campanello aveva schiacciato una vertebra.

La gente dell'istituto che si era recata in quel momento per un'operazione di emergenza, ha visto il campanello precipitare e ha sentito il rumore del colpo.

In una galleria dell'Autosole

Operai sotto la frana: uno muore e tre gravi

Un giovane lavoratore Riccardo Gramaglia di 27 anni, padre di 5 bambini e deceduto poco dopo il suo tragico destino. L'incidente è avvenuto nella galleria di viale Mazzini, dove si stava lavorando a una galleria di 10 metri di diametro e di 100 metri di lunghezza. L'operaio era stato investito da una frana di terra e rovine che si era formata a causa di un cedimento del terreno.

Lavori in profondità erano già iniziati da oltre cinque mesi. La frana è avvenuta senza che fosse stata predisposta alcuna opera di sostegno delle pareti. Le cause dell'incidente sono state attribuite a un errore di calcolo e a una scarsa sorveglianza.

Il giovane lavoratore è stato sepolto nella sua città di origine. I tre feriti sono stati ricoverati in ospedale e si attende che si stabiliscano.

Enzo Lacaria

Gli ospedalieri siciliani in lotta

Nuovi scandali nel policlinico a gestione dc

Fermi anche i centri della CRI. Solo i servizi urgenti sono assicurati

La situazione del Policlinico di Palermo è sempre più preoccupante. I servizi di emergenza sono stati fermati da una serie di scandali e irregolarità. I dirigenti dell'ospedale sono stati accusati di malversazioni e di aver favorito l'ingresso di personale non qualificato.

La gestione dell'ospedale è stata affidata a una commissione di esperti, ma i problemi persistono. I costi di gestione sono aumentati notevolmente, e i ricavi sono insufficienti per coprire le spese.

La situazione è così grave che si teme per la salute dei pazienti che ricorrono all'ospedale per cure urgenti.

Uno dei piccoli è morto subito

Nascono 6 gemelli

Parto eccezionale in Gran Bretagna una donna ha dato alla luce in un ospedale di Birmingham sei gemelli quattro bambini e due maschietti. Una delle neonate è morta poco dopo il parto.

I gemelli nati con due mesi di anticipo pesavano dai 400 grammi a un chilo e 400. Una ragazza è morta dopo il parto. La madre è stata ricoverata in ospedale per il parto e per il parto.

La madre ha una storia di diabete e di ipertensione. Il parto è stato complicato da emorragie e da un'infiammazione del cavo orale.

La madre è stata ricoverata in ospedale per il parto e per il parto.

Un po' di clamore in Inghilterra

Chi ha fotografato la regina a letto

Non abbiamo voluto mancare di rispetto alla sovrana britannica. Il fotografo è stato arrestato e accusato di aver fotografato la regina Elizabeth II mentre dormiva in un letto di un ospedale.

Il fotografo è stato arrestato mentre cercava di fotografare la regina in un letto di un ospedale. La regina era ricoverata in ospedale per un problema di salute.

Il fotografo è stato arrestato e accusato di aver fotografato la regina in un letto di un ospedale.

la situazione meteorologica

La cartina odierna del tempo non presenta variazioni notevoli rispetto a quella di ieri. Si notano sempre l'area di alta pressione centrata sulla Francia e una stretta fascia di basse pressioni che corre dal Mar Baltico fino al Mediterraneo orientale ed è delimitata dai due centri di minima. La zona di maltempo più prossima alla nostra penisola si trova sull'Europa centrale. Di conseguenza l'Italia è interessata da una distribuzione di alte pressioni in quanto è compresa nell'area anticiclonica centrata sulla Francia. L'evoluzione del tempo non dovrebbe quindi subire variazioni rilevanti rispetto alla giornata di ieri. È possibile un moderato coinvolgimento di aria umida liberamente al basso strati dell'atmosfera, sulle regioni settentrionali, dove si possono verificare annuvolamenti prevalentemente stratificati, è anche possibile che la zona di maltempo si sposti sull'Europa centrale. Interessi marginali monte l'arco alpino.

Sirio

OGGI IL VIA ALLA 55ª EDIZIONE DEL SALONE PARIGINO È AMERICANA LA PRIMA AUTO M.E.C.

L'ha costruita la FORD nella Germania occidentale — Anche in questo settore la comunità europea sembra un cesto di vipere. Molte novità ma solo marginali — La cilindrata media e il «muro del milione» — Bertone al centro dell'attenzione

Dal nostro corrispondente
PARIGI 2

Per la sua apertura, fissata a domani, gli organizzatori del Salone parigino hanno destinato a fare colpo sulle masse già hanno già rovatato un'idea: questo è il «primo Salone dell'automobile del Mercato Comune Europeo». Ma cosa ha di veramente nuovo questo Salone che, tra l'altro, si apre nella capitale meno conosciuta d'Europa in questa Parigi che guarda al MFC con un occhio pieno di diffidenza e con l'altro pieno di preoccupazione? Niente: oppiute il solo fatto analogico di essere il primo mobile presentato in un'aula di un museo di automobili, le barriere doganali cioè dopo l'uscita del Mercato Comune dalla sua lunga e pensosa gestazione.

Per contro sarebbe fin troppo facile fare dell'automobile un «salotto» che proprio nel campo dell'automobile si presenta come un cestino di vipere, pronto a mordere chi si avvicina. Ma questa è un'altra storia, che non ha nulla a che fare con il Salone parigino. Per ora, invece, si tratta di un'occasione unica per il mercato comune europeo di vedere in un unico luogo, in un unico momento, le novità che si stanno presentando in tutto il mondo. E questo è un dato abbastanza impressionante se si pensa che la cifra è stata registrata considerando le sole prestazioni IVAAL che coprono soltanto una parte limitata dell'intera prestazione sanitaria di una farmacia.

Risulta ancora una volta assolutamente inquisitiva l'ottimismo di chi (come il prefetto Comi ad esempio) ritiene che qualche caso di gastroenterite sia tutto sommato ordinario amministrativo e che non si debba parlare di forme epidemiche. Proprio alla luce dei dati forniti ieri dalla stessa prefettura (33 casi di gastroenterite verificatisi dal 2 luglio al 17 settembre — la centinaia di casi registrati dal 18 settembre ad oggi vale a dire in meno di 15 giorni e alcuni dei quali mortali) è poco facile come minimo ritenere.

Invece riflessione non c'è? C'è solo la paura di rimanere in qualche modo imbracciati nelle responsabilità si terrore della vita il tentativo di coprire tutto allungando le colpe a Giove. Più in concreto scritto il tempo di questa mattina. E se chissà come si possono spiegare allora i nuovi casi di intossicazione venute rispondere? Cosa è lo stato siamo in campagna? Si fa presto a mangiare una acerba? Qui se non fosse per la gastroenterite il reparto pediatrico dell'ospedale polverino chiuderebbero.

E tutto tende a rientrare in una ordinaria amministrazione da terzo mondo i bambini malati l'acqua che manca l'acqua inannata ai bambini nell'ospedale I dopo i sospetti del sanatorio D'Agostini. Per una notte.

A Montecitorio intanto il compagno onorevole Pietrobono ha sollecitato una risposta del governo alle sue richieste di accertamento e soprattutto un'azione immediata e adeguata per affrontare la dilagante epidemia.

Cesare De Simone

che, con le sue consolle Opel (General Motors) e Simca (Renault), si è diviso l'anno scorso il 20 per cento del mercato automobilistico europeo.

Ma torniamo a questo con il nuovo Salone parigino. A ventiquattro ore dall'apertura i pareri degli esperti sono nettamente divisi. Un gruppo afferma: «Salone senza sorprese». Un altro sostiene: «Salone pieno di novità». Come sempre, forse la verità è nel mezzo. Nel senso che le novità sono effettive e molte, ma nessuna di queste è destinata a fare epoca.

Inoltre parecchie di queste novità sono già state presentate al Salone di Francoforte e al Peugeot 504 la Volkswagen 111 l'Alfa Romeo 1750 circolano ormai da qualche tempo per le strade di Francoforte. La loro presenza nei lucidi scrigni degli stands è un fatto scontato.

Anche il carattere generale del Salone conferma un tendenza non nuova tra piccole, medie e grosse cilindrate. L'accordo viene posto sulla cilindrata media come veicolo di riferimento per il mercato medio europeo.

Si i primi anni del motore di massa erano stati quelli del litro dell'auto, oggi i produttori di automobili sono entrati in un altro ordine di idee. L'auto di massa è diventata un'automobile di serie, un'automobile di serie, un'automobile di serie, un'automobile di serie.

Bisogna dire che avendo imparato a studiare i movimenti dei costituenti di automobili si sono diventati dei sottili psicologi e che un Salone oggi è pieno di tutto una di quelle automobili di serie, un'automobile di serie, un'automobile di serie, un'automobile di serie.

Il «muro del milione» è oggi e chi non ha ancora osato romperlo viene messo a confronto con la realtà. Le facce nate della automobile «vera» con una velocità da autostrada, un sedile confortevole e un cruscotto completo.

che non è pronto a la «me cilindrata» è un declassato.

E veniamo sinteticamente alle novità. Le francesi cominciano un grosso sforzo per il 1969 e per affrontare la concorrenza sul Mercato comune. La Renault 6 costituita sulla meccanica della già robus e popolare R4 con una cilindrata ispirata alla sorella maggiore R16 e con un motore modificato della Dauphine Gordini, si presenta come la più spaziosa e comoda tra le auto di serie, una che è inedita come il cruscotto italiano ha posto sulla meccanica dell'Alfa Romeo 33 il colore verde dorato e nero. Le poltrone della BMC e della Fiat sono ineditamente come grandi libri la punta affilata i vetri solistissimi flessibili e di colorazione metallica a seconda della luce fanno di questo «cabinone» l'auto «spert mentale» più sorprendente mai vista e più affascinante del Salone.

L'inglese si presenta per la prima volta col nuovo gruppo «British Leyland», sotto la fiamma della Leyland e della BMC e della Fiat. La nuova lancia le novità Jaguar «XJ6» di più di quattro litri la Triumph «GT 6 MK II» e la «26 F» Salomon, più che la «BMC» e della Fiat (tutte marce) però, fuori della portata dell'uomo medio europeo e dirette a soddisfare un ristrettissimo mercato di élite.

Delle americane d'America meglio non parlare più grinta se possibile più pesanti più comode e addirittura più raffinate nella loro essenza. Il gruppo del mastodontico del pachino Mi non è certo questa America che fa paura in Europa e l'altra America che ha già un piede verso l'Atlantico e si è solidamente installata in Germania in Francia e in Inghilterra. Tra una decina d'anni forse molte delle macchine europee oggi presenti a questo Salone non esisteranno più.

Augusto Pancaldi